

## Il nostro viaggio di perseveranza, parte 1

Ronald Weinland

6 marzo 2021

Stiamo ora entrando la stagione pasquale di quest'anno. È incredibile pensare che mancano solo tre settimane alla Pasqua dell'Eterno. Quando questo sermone verrà ascoltato il prossimo Sabato in Australia, nella Nuova Zelanda, in Europa ed in qualsiasi altra località attorno al mondo mancheranno solo due settimane alla Pasqua.

Sono quindi eccitato di iniziare questa serie di sermoni che ci porterà fino agli Azzimi. In questo modo, chiunque potrà ascoltarli in qualsiasi momento per ricevere il nutrimento necessario per il periodo dei Pani Azzimi.

Il Sabato passato abbiamo terminato la serie *È Dio che ci redime*. Di nuovo, mi ispira vedere l'ordine dei temi finora perché possiamo vedere la mano di Dio all'opera. Dio rivela molto rivela molto attraverso il processo dei sermoni che Egli ispira, andando da un punto all'altro, da un periodo a un altro periodo. Dio continua a costruire. È saggio, da parte nostra, quando in base a ciò che viene dato esaminiamo le nostre vite, rendendoci conto che è Dio che guida la Sua Chiesa.

Sappiamo, comunque, che è Cristo che lo fa, perché Dio ha messo ogni cosa nelle sue mani. Si tratta comunque di capire che è il desiderio di Dio di guidarci e di nutrirci, cosa che fa potentemente da Sabato a Sabato, costruendo con le cose che ci vengono date.

Ritornando di nuovo alla serie *È Dio che ci redime*, in essa abbiamo letto che Dio diede a Giacobbe un nuovo nome. È una storia molto importante, con molte lezioni. Ma ciò che riceviamo da questa storia spiritualmente varierà da individuo ad individuo, perché è veramente piena zeppa.

Continuando in quella storia, abbiamo visto che Dio ha perseverato e sacrificato nel tempo per redimerci. È una storia di profondo significato, istruttiva e rivelatrice. Sappiamo che Dio ha sacrificato tanto, fin da quando iniziò la Sua creazione. Dio ha perseverato con l'umanità da quando ha messo l'uomo sulla terra. Non ha smesso di progredire con il Suo piano; non ha smesso di lavorare. L'etica lavorativa di Dio è molto forte ed è necessario che noi tutti si impari questo da Dio.

Dio ci dice che abbiamo sei giorni per compiere le cose ma che il settimo appartiene a Lui. È un giorno che dobbiamo separare come giorno di riposo, come giorno per essere ben nutriti da Dio. La Chiesa ha bisogno di sentir parlare dell'importanza di essere produttivi perché si può imparare molto da questo, dal lavoro sodo, dall'impegno, dallo sforzo. Ci sono anche cose spirituali che si possono imparare da questo.

Dio ha perseverato e sacrificato per redimerci. Tuttavia, la mia preoccupazione mi ha indotto a chiedermi se, o fino a che punto ognuno di noi ha ricevuto la ricchezza di ciò che sta

condividendo con noi. Dovremmo essere profondamente mossi da ogni cosa che Dio ci dà. Non dovremmo mai arrivare al punto di rilassarci, di diventare compiacenti e stanchi di ascoltare perché è Dio Onnipotente che ci nutre! Le nostre preghiere che precedono il Sabato rivelano molto sul nostro modo di pensare ed il punto in cui ci troviamo e anche se abbiamo veramente fame per ciò che Dio ci dà. O siamo talmente coinvolti nelle nostre routine da diventare come intrappolati nel fango, così per dire, e cominciamo a rallentare il ritmo, a diventare spiritualmente un po' pigri? Non ci possiamo dare il lusso di fare così.

Dovuto al fatto che osservo attentamente lo sviluppo degli eventi mondiali e sapendo che le cose potrebbero esplodere in qualsiasi momento, stamattina, riflettendo su questo, sento tuttavia, in base al processo che Dio ci ha dato e le cose che ci ha rivelato, che Dio è molto metodico e che ogni cosa racchiude un significato. Intendo dire che le cose dovranno dispiegarsi in un modo tempestivo, secondo un certo ordine profetico.

Ci sono solo alcuni anni particolari che si distinguono da altri, ma andando avanti ci sono cose che dobbiamo tener d'occhio attentamente, rimanendo sempre in guardia. Viviamo in tempi incredibili ed è particolarmente importante ricevere da Dio attentamente ciò che Egli ci dà. Dobbiamo ricordare che è costato molto sacrificio arrivare al punto di darci ciò che ci è stato dato.

Penso al lavoro e ai sacrifici fatti dalle persone che ci hanno preceduto, quelle persone che Dio ha preparato e che faranno parte dei 144.000. Durante i primi 4.000 anni hanno sofferto veramente molto ed è per questo che oggi siamo in grado di avere di più. Ha tutto a che fare con il piano di Dio e le cose che sono ancora nel futuro.

Detto questo, Dio ha sempre perseverato con le persone che ha chiamato. Sono quasi 2.000 anni che Cristo sta facendo la stessa cosa. È incredibile comprendere, essere mossi e grati a Dio per queste cose.

Dio e Cristo hanno perseverato con noi e per noi, cosa che anche noi dovremmo fare perseverando per il modo di vita di Dio. È importante per noi capire ciò che Dio fa e perché lo fa. Di conseguenza, è importante da parte nostra voler fare la perseveranza parte della nostra vita.

Prima di procedere, credo sia bene comprendere la definizione della parola perseveranza. In questo contesto penso al lavoro, allo sforzo che dedichiamo alla nostra vita spirituale, perché ciò richiede lavoro, non è una cosa automatica o che ci viene data senza un nostro impegno. Dobbiamo stare attenti a non fare come hanno fatto tanti. Tanti hanno passato il tempo senza fare un granché, come se stessero vivendo in un mondo di sogni. È un modo per indebolirsi. Dopo un tempo Dio giudica che non c'è niente di spirituale nella persona, che non desidera ciò che Lui offre, che non è disposta a sacrificarsi e a lottare. Dio non dà alcuna ricompensa in questi casi. Questo processo spirituale non funziona in questo modo.

Tanti sono finiti alla deriva nel tempo. Dio ha permesso all'intera Chiesa di addormentarsi nel periodo che precedette l'Apostasia. Dobbiamo imparare da questo col fine che non si ripeta mai più.

Ecco ora una delle definizioni: "Persistere in uno stato, un'iniziativa o un'impresa nonostante le controinfluenze, l'opposizione o lo scoraggiamento".

Noi infatti siamo afflitti da tali cose di volta in volta. Se siamo sinceri con noi stessi riconosceremo che succede perchè siamo umani e carnali. Non possiamo farci nulla. Questo può succedere anche da influenze esterne da cui veniamo bombardati. Viviamo un periodo in cui il mondo demoniaco è infuriato, è particolarmente infelice, in cui sta acquisendo più potere. Questo impatta su molti di noi in molti modi.

Se non stiamo attenti, in questi bombardamenti rischiamo di rimaner intrappolati, in cose come la spazzatura delle teorie cospirazioniste! Odio quella roba. Alcuni si lasciano invischiare nella convinzione che qualcuno sia un esperto su un dato argomento e che ogni sua parola sia verità. Eppure vengo informato da varie località intorno al mondo che questo tipo di cose hanno luogo. Ne rimango irritato e mi chiedo perché ci schieriamo con una parte o con l'altra? Con tutta la spazzatura che c'è in giro, qual è il mucchio di spazzatura che vogliamo credere, che vogliamo faccia parte della nostra vita?

Dobbiamo rifiutare la spazzatura di questo mondo. La gente crede di essere molto saggia, di avere una grande comprensione quando invece non è affatto così! È cieca! È schiava in Egitto. Noi non dobbiamo essere schiavi; stiamo uscendo dalla schiavitù.

Ho già parlato della politica, delle lotte internecine nella Chiesa, di tutte le porcherie che stavano succedendo. C'erano quelli nella Chiesa che cominciarono a schierarsi con uno o con l'altro nella convinzione che quegli individui fossero importanti.

C'è un individuo in uno dei gruppi dispersi che si dichiara profeta e che ha detto che un certo presidente sarebbe stato rieletto perché adempie qualche cosa – non ricordo i dettagli. Comunque, sapevo che non sarebbe successo per il solo fatto che lo abbia detto, se non per altro, perché Dio opera in questo modo per insegnarci, per farci da guida.

Un'altra definizione: "Persistere in qualsiasi cosa intrapresa." Abbiamo intrapreso un modo di vita. Siamo stati battezzati immersi nell'acqua e messo a morte il nostro vecchio "io". Siamo poi risorti dall'acqua in novità di vita, per cominciare un nuovo cammino di vita. Immediatamente dopo le mani di un ministro di Dio vengono poste sul nostro capo, dopodiché riceviamo lo spirito santo. Dio ha disposto le cose in quest'ordine. Questo non è solo un rapporto personale tra noi e Dio, ma Dio nel Suo ordine ha anche istituito un ministero – un governo nella Chiesa. Ce l'ha dato per uno scopo e da questo impariamo.

Ci sono ancora persone che non fanno mai ricorso ad un ministro, che non pensano a qualcosa del genere, specialmente quando si tratta di malattia. Stento a credere come queste cose possano accadere, perché è un comando, non solo un suggerimento.

Sì, sono entusiasta ed eccitato da questo modo di vivere perché amo questo modo di vita. So cosa ci è stato dato quando intrapresi questo modo di vita. Ricordo quando uscii dalle acque di un lago nel Nebraska. Era settembre e faceva molto freddo.

Quindi, ci immergiamo nell'acqua e poi ne usciamo per iniziare un nuovo modo di vita datoci da Dio, un modo che dobbiamo vivere con zelo. Quindi, abbiamo messo a morte questo vecchio io e vogliamo cambiare. Non vogliamo rimanere come siamo ma vogliamo diventare una nuova creazione, qualcosa di gran, gran lunga meglio di questa vita umana.

Quindi, "persistere in qualsiasi cosa intrapresa". Persistere. Non mollare. Non arrendersi. Non smettere. Non rallentare. Quando parliamo di questo modo di vita, questo dovrebbe avere un grande significato.

"Mantenere uno scopo nonostante le difficoltà." Lottare contro noi stessi non è facile. È un compito che è stato dato a ciascuno di noi. È la nostra battaglia più grande! Non sto parlando dei demoni. È vero che hanno la capacità di trasmettere, ma siamo noi che decidiamo se sintonizzarci o meno a quella roba. Dobbiamo quindi scegliere per cosa lottare e cosa lottare contro.

"Mantenere uno scopo nonostante le difficoltà." Penso di nuovo a Giacobbe che lottava. Dio si manifestò fisicamente come pari. Non si manifestò come un palestrato che si allena regolarmente e corre 10 chilometri al giorno, come un individuo con delle spalle enormi che ti può stendere in un attimo. Dio si presentò come uno di pari forza in modo che Giacobbe potesse continuare a lottare per tutto il tempo che voleva, purché fosse determinato. Sappiamo come andarono le cose, che non mollò.

Questo esempio non dovrebbe mai mai essere dimenticato perché definisce come dovremmo essere noi. "Persistere in qualsiasi cosa intrapresa; mantenere uno scopo nonostante le difficoltà, gli ostacoli o scoraggiamenti. Continuare con costanza." Penso alle scritture che ci dicono di essere costanti in ciò che facciamo e nel nostro modo di vivere.

Un'altra definizione: "Continuare in una linea d'azione anche di fronte a difficoltà o con poche o nessuna prospettiva di successo." Vengono semplicemente dette alcune delle stesse cose in modi diversi. Questo mi piace: "con poche o nessuna prospettiva di successo." Perché se fate affidamento su noi stessi non avrete successo. Ma Dio non ci ha dato semplicemente i mezzi di ottenere il successo ma di ottenere un successo strarimpante attraverso il potere del Suo spirito santo. È questa la differenza. È del Suo spirito che abbiamo bisogno, per il quale dobbiamo perseverare e combattere. Dobbiamo desiderarlo. Ogni giorno quando ci alziamo dobbiamo affidarci a Dio e dire "Ho bisogno di Te! Non posso fare affidamento su me stesso,

altrimenti non avrò successo. Fallirò volta dopo volta, più di quanto farei altrimenti.” Dio ci dà il Suo aiuto. Vuole aiutarci.

Ora, arrivati verso la fine del sermone del Sabato passato, mi è venuto a mente, come in un baleno, che c’era uno scopo nel fare ciò che ho fatto in preparazione per questo sermone d’oggi, dovuto al modo in cui Dio ci sta nutrendo. Mi riferisco a ciò che ho trovato difficile fare, ossia di aver stracciato i fogli con i miei appunti.

Non ho trovato alcun piacere farlo. La verità è che odio con tutto il mio essere fare qualcosa del genere ma c’è un momento ed un posto per fare ogni cosa, ed è stato quello. Dobbiamo imparare e maturare come risultato. Dio ci sta plasmando, preparando.

Ha portato alla luce che è una vergogna per noi se non perseveriamo le vie di Dio con vigore. Dobbiamo perseverare con vigore. Non è una questione di un po’ di sforzo, bensì di immergervi in questo modo di vita. Deve essere al primo posto nelle nostre vite. Cos’è che ha la priorità nelle nostre vite?

Se Dio è al primo posto, capiamo che dobbiamo avere il Suo spirito santo per cambiare ma che dobbiamo darci da fare, che dobbiamo impegnarci in questo. Viviamo in un’era in cui l’etica lavorativa sta diminuendo sempre più. Questo è il modo di pensare dell’essere umano in questa società tecnologica e a ritmo accelerato.

Vi dico che ci sono dei mali profondi nell’abuso di queste cose. L’altro giorno qualcuno mi ha mandato qualcosa che ritengo sia molto informativo. Vorrei che l’intera Chiesa potesse averlo. Si tratta di un individuo che ha tenuto una conferenza e ha parlato dei pericoli dell’uso improprio dei telefoni cellulari nella società. Questo è per dirla nel modo più breve, ma se solo potessimo capire! In sostanza, stava parlando degli effetti che quest’uso ha sui rapporti personali.

Di cosa consiste il modo di vita di Dio? Ha a che fare con i rapporti. La Sua legge riguarda i rapporti, i rapporti con Dio e gli uni con gli altri.

Stavo guardando la mia borsa, dove tengo il mio telefonino in modalità silenziosa. Apprendiamo nei servizi che è così che dobbiamo fare. Come sarebbe se li avessimo sempre accesi e ricevessimo telefonate e messaggi e tenessimo sempre gli occhi fissati sull’aggeggio? Che segnale manderebbe a Dio?

Avrei paura comportarmi in questo modo davanti a Dio! Se veramente capiamo, la stessa cosa è vera nei nostri rapporti l’uno con l’altro. L’esempio che diamo nei nostri rapporti è molto importante. Non è che volevo entrare in questo argomento, ma oggi si entra in un ristorante e vedi tutti con la testa abbassata. Ogni tanto vengono a galla per prendere una boccata d’aria. Vediamo la stessa cosa per strada. La gente attraversa la strada con il telefonino in mano, oppure mentre guida. A volte si rimane bloccati al semaforo perché qualcuno tiene gli occhi distrattamente sul cellulare.

È questo che quest'individuo stava dicendo. Ha spiegato la situazione in termini diversi ma stava dicendo, in sostanza, che la gente è schiava del cellulare. Siete prigionieri del vostro cellulare? Perché possiamo diventarlo se non stiamo attenti.

Dunque, è per noi una vergogna se non perseveriamo con vigore Dio, Cristo, ed il modo di vita in cui ci stanno guidando. Dio e Cristo hanno sacrificato moltissimo per darci questo modo di vita. Che cosa terribile quando andiamo in qualche altra direzione, quando non rispondiamo nel modo che Dio desidera, quando non facciamo uso della preghiera per comunicare con Dio e per chiedere il Suo aiuto. Lui vuole che si faccia questo perché vuole redimerci.

Dio può solo intervenire per noi se scegliamo di rispondere [alle Sue esortazioni]. Quali sono le scelte che facciamo lungo il percorso? Dio ha messo ogni cosa a nostra disposizione, ma sta a noi scegliere.

Dio e Cristo hanno perseverato nel dare. A volte non ci rendiamo conto che Dio ha perseverato nel darci sempre di più, ma se non riceviamo le cose quando ci vengono date, cosa si può dire, cosa significa questo? Significa che ciò che è stato dato deve essere rivisitato perché non è stato ricevuto. È così perché è un processo in cui si costruisce, ma fare in questo modo significa rallentare il processo di costruzione.

È necessario che ognuno di noi partecipi in questo processo rispondendo a ciò che Dio ci sta dando. Loro continuano a dare con il fine di plasmarci, per edificarci in un modo a Dio accettabile in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo e circostanza. Ecco perché è stato dato il nome "Israele" che racchiude un profondo significato.

È ovvio che non tutti stanno perseverando nel modo dovuto. Dio questo ce lo fa sapere. Possiamo tutti fare un autoesame e concludere che possiamo fare di più per perseverare, per lottare e per mettere più impegno in questo modo di vita.

Ogni anno possiamo vedere chiaramente che non tutti perseverano nel modo che dovrebbero fare. Dobbiamo scuoterci spiritualmente in questa stagione pasquale. La cerimonia che osserviamo è sostanzialmente sempre la stessa. È chiara e diretta nelle cose che Dio Onnipotente e Cristo hanno disposto per noi.

Si tratta di riportare a mente ogni anno il suo significato, su cosa dobbiamo focalizzarci. Non è qualcosa di facoltativo, in cui si può scegliere. È un'osservanza che richiede tutta la nostra attenzione per quanto riguarda il suo significato e ciò che significa per noi. Ma se non stiamo attenti, anche con la Pasqua dell'Eterno la nostra reazione potrebbe essere quella di noia. "Ho già sentito dire queste cose, i versetti li conosco bene." Non lasciate che questo mai, mai mai succeda a voi. Non partecipate mai alla Pasqua dell'Eterno con un tale atteggiamento.

Lottate contro la vostra natura perché questo può succedere. Leggete i capitoli che vanno da Giovanni 13 fino al 17°, 18° capitolo. Sono capitoli che conosco estremamente bene perché è da

tanto tanto tempo che Dio mi ha preparato per far sì che un giorno la Chiesa potesse meglio comprenderli. Il 14° Capitolo è per me uno dei capitoli di maggior significato, di maggior ispirazione ed importanza in tutta la Bibbia. Si tratta di cose che Dio diede a quel tempo e che Cristo riservò ed insegnò prima di lasciare questa terra in forma umana, prima che soffrisse come nostro Agnello pasquale.

Cristo stava rivelando lo scopo per cui era in procinto di sacrificare la sua vita. Stava per sacrificarla per qualcosa di gran, gran lunga più grande, qualcosa che non può esser paragonata con la vita fisica. Fu disposto a farlo, cosa tutt'altro che facile.

Ripeto, è chiaro che non ogni persona persevera come dovrebbe fare, ma noi dobbiamo destare lo spirito in questa stagione pasquale. Dobbiamo farlo col fine di apprezzare, di comprendere più appieno il nome che Dio desidera darci – Israele. È un nome che racchiude grande significato, un grande proposito. È per questo che ho detto in uno dei sermoni nella serie di sermoni appena predicati, che questo nome dato a Giacobbe non fu una decisione dell'ultimo minuto. "Oh, ha perseverato nella lotta con Me e quindi lo chiamerò Israele!"

Questo fu determinato da Dio allo stesso tempo che decise Gli sarebbe nato un Figlio, perché ogni cosa viene costruita su di lui [la pietra angolare]. Tutto! Ogni cosa che è stata creata, è stata costruita in base al ruolo di Suo Figlio, ruolo che consente a Dio di creare una famiglia. Sarà una famiglia che possiederà sempre il Suo spirito. Dio dimorerà sempre in tutta la Sua famiglia e la famiglia in Lui.

Dio pianificò tanto tempo fa che avrebbe avuto un figlio. Infatti, il Libro dei Romani ci dice che ci sono cose che furono prestabilite tantissimo tempo fa come parte del piano di Dio. Il numero 144.000 fu anche prestabilito allora. Tuttavia, questo dettaglio Dio non lo rivelò fin quando non diede questo numero a Giovanni per scriverlo nella Rivelazione. Ma la Chiesa non conosceva il suo significato.

Il significato dei 144.000 non era stato compreso nemmeno al tempo della Chiesa di Dio Universale. A quell'epoca credevamo che la Chiesa alla fine doveva aumentare numericamente, al punto di avere 144.000 persone, dopodiché ci sarebbe stata una grande moltitudine. Questi ultimi sarebbero stati i laodicei. Ma questo non era affatto corretto. Le cose furono viste da una giusta prospettiva dopo l'Apostasia, quando tutto fu infranto e disperso in ogni parte del mondo. Sappiamo che la parola di Dio è verace, quindi, qual è la risposta?

Ogni gruppo disperso dovrebbe rendersi conto che c'è un abisso prima che possano arrivare a 144.000. Non stanno crescendo al ritmo di crescita di quella che era la Chiesa di Dio Universale, sotto la guida di Herbert Armstrong, apostolo di Dio. Quindi, cosa può significare questo per i gruppi dispersi, composti sia da 5.000, 6.000, 7.000 o 14-15.000 come fu all'inizio. Ma poi quest'ultimo gruppo fu tagliato a metà prima di esser ulteriormente scisso. Stiamo parlando di una continua riduzione. Non c'è alcuna crescita.

Quindi, quando arriveranno ai 144.000 per adempiere quei versetti? Ma noi sappiamo che Dio ci guida con il Suo spirito, perché è Lui che rivela attraverso le circostanze che attraversiamo. Infatti, abbiamo attraversato diverse circostanze ma sapendo, come appunto dovrebbe essere il caso, che la parola di Dio è verace. Quindi, per quale ragione accadde ciò che accadde alla Chiesa di Dio? Non si poteva fare altro che porre la domanda. Ma Dio poi ci fece capire: “Foste gettati dalla Mia bocca. Ognuno di voi fu separato da Me.”

Quando si vomita, ogni cosa viene espulsa dal corpo. Dio rese molto chiaro che fu questo che accadde alla Chiesa. La Chiesa fu gettata da Dio perché, piena di peccato non può fare parte di Lui. Era di uno spirito pigro e tiepido. Dio non accetta la tiepidezza. Eppure ci sono alcuni, oggi, che sono tiepidi. Succede ogni anno! La tiepidità viene separata da Dio. È sempre così, in ogni singolo caso!

Da quando Dio ha istituito PKG, fino a qualche migliaio di persone sono venute e se ne sono andate. Mi lascia attonito! Fa tutto parte di un apprendimento di ciò che Dio sta facendo ed il tipo di natura che è in noi. Il nostro è un continuo apprendimento. La lotta che noi tutti dobbiamo combattere è grande e dura.

In quest'era tecnologica venite bombardati da un sacco di spazzatura, in un modo che non è successo fin dai giorni di Noè. A quell'epoca erano talmente immersi nella spazzatura che l'egoismo della loro natura era arrivato a dei limiti incredibili. Beh, era in gran parte come oggi.

Veniamo bombardati ma non siamo in grado di resistere, ed è per questo che abbiamo bisogno di Dio. Ecco perché dobbiamo gridare a Dio. È così se vediamo la necessità, se siamo in grado di credere. Ma se in questo ci crediamo, dobbiamo chiedere a Dio di poter vedere più chiaramente. Poi, vedendo più chiaramente, più odieremo e lotteremo contro certe cose perché ci renderemo conto quanto siano pericolose.

È per questo che spero che ognuno si renda conto quanto sia pericoloso non aver contatto con altre persone nella Chiesa. Se siete in grado di viaggiare per un'ora o due o tre di tanto in tanto e non lo fate, vergognatevi! Mi dispiace dirlo, ma vergognatevi!

Se credete di poter rimanere isolati, senza alcun bisogno di essere con la gente di Dio, vi illudete. Abbiamo bisogno di l'un l'altro. La nostra comunione è uno strumento potente che Dio ci ha dato per la nostra crescita. Ci sta aiutando a vedere la realtà di questo sempre di più, più di quanto sia mai stato il caso nella Chiesa di Dio.

Se non vi rendete conto che avete bisogno l'uno dell'altro, vuol dire che siete tiepidi, che non state lavorando con impegno. Dovete quindi combattere per questo modo di vita.

Dunque, oggi cominciamo con questa nuova serie dal titolo *Il nostro viaggio di perseveranza*, perché è di questo che si tratta. Come già detto, questa serie ci porterà fino al compimento della stagione pasquale.



Se stiamo vivendo come dobbiamo vivere, se stiamo crescendo come dobbiamo crescere, se ci affidiamo a Dio e a Suo Figlio come nostro Agnello pasquale e Sommo Sacerdote, allora dobbiamo capire che questo è un percorso di perseveranza che richiede che ci si butti a capofitto

La nostra vita non appartiene a noi ma a Dio. Sta però a noi prendere certe decisioni. In questo contesto, qualsiasi cosa che facciamo nella vita non è altro che un mezzo per un fine. Se Dio ed il Suo modo di vita sono al primo posto, vedremo ogni cosa come un mezzo per un fine. Questo è l'obiettivo che dobbiamo desiderare, per cui stiamo spingendo.

Cominciamo ora andando indietro ad Esodo 13. Ci sono cose che possiamo imparare dalle cose che Dio iniziò a rivelare molto tempo fa, come possiamo imparare da tutte le epoche. È stato così con la storia di Giacobbe ed il cambiamento del suo nome, oppure di re Davide e Saul prima di lui, eccetera. Sono tutte cose che Dio ci ha fatto capire di tempi diversi, da cui dobbiamo trarre delle lezioni spirituali. Sono tutte cose che sono state documentate per noi, per trarne delle lezioni.

**Esodo 13:17 – Quando il Faraone lasciò andare il popolo...** Penso alle diverse cose che abbiamo attraversato come Chiesa, che ci fu anche un periodo in cui Satana si tirò indietro e non perseguì più la Chiesa. Ma guardate cosa dovette accadere alla Chiesa perché fosse così. Dovemmo essere dispersi in tutte le parti del mondo, in gruppi diversi con idee diverse, come quelli che credono in una Pasqua dell'Eterno che va dal 14° al 15° giorno o che viene osservata esclusivamente nel 15° giorno. Poi ci sono state altre idee sulla Pentecoste che erano veramente strambe. Strambi erano quelli che insegnavano tali cose.

Cercavamo di far fronte ai loro diversi argomenti nel tentativo di aiutare le persone. Ma Dio fece capire ben presto di non farsi invischiare dai loro argomenti perché sono così stupidi. Perché imparare dell'ignoranza di ciò che hanno da dire? Ora, è importante sapere cosa dicono col fine di poter contrastare certe cose, ma questo deve esser fatto con la verità.

È per questo che Dio ci fa focalizzare sulla verità. Quando arriviamo a conoscere la Sua verità, risulta chiaro quanto stupido sia osservare la Pasqua dell'Eterno nei giorni 14/15 o solo nel 15° giorno. Non è nemmeno intellettualmente intelligente. Non sto parlando di alcuna cosa spirituale. Sto semplicemente parlando di ciò che dovrebbe essere un approccio normale e pratico quando Dio dice "Non dovete..." Eppure ci sono quelli che cercano di convincere che si può fare diversamente. Che stupidità!

Quando l'Apostasia ebbe luogo e prese tutti alla sprovvista, incluso i ministri che insegnavano questa spazzatura, una delle prime cose notai era che ora anche i cibi impuri erano accettabili, persino il pesce gatto perché "Vengono allevati in acqua pulita. Non sono più classificati come 'spazzini' perché ora vengono nutriti con del grano sano. Non mangiano più le impurità".

Questo è il tipo di intelletto che circola oggi nella società quando alla gente viene chiesto "Qual è la sua opinione su questo?" "Prendiamoci una mezz'oretta per riflettere sulla sua opinione e

scambiare qualche punto di vista.” La gente guarda questo e lo chiamano notizie. “Notizie? Caspita!” Ecco perché a volte mi viene come un conato e la voglia di vomitare un po’. Non so nemmeno perché guardo quella roba.

Ci troviamo veramente in una fogna. È questo che mi viene a mente ogni giorno è le cose non stanno affatto migliorando. Stanno peggiorando sempre più. Nessuno ragiona sanamente. Questo è vero dalle posizioni più alte in giù. È per questo che non dovremmo schierarci con una parte o con l’altra.

È per questo che prestiamo attenzione alle teorie cospirazioniste. Dovremmo fuggire da qualsiasi cosa che si avvicina ad una teoria cospirazionista perché è una trappola. Non agite stupidamente per poi cadere nella trappola! Dovreste poter sentir l’odore della fogna prima di avvicinarvi troppo all’orlo.

Queste teorie cospirazioniste hanno un brutto odore, ma com’è che non sappiamo discernere quando ci stiamo avvicinando troppo per allontanarci? Perché avvicinarci e farne parte di noi e poi dividerne con gli altri nella Chiesa? Ne rimango sbalordito perché continua ad esser fatto e alcuni di voi in ascolto ne siete stati intrappolati.

Reagisco intensamente perché voglio il meglio per voi. Voglio il meglio per voi perché anche Dio lo vuole. Dio Onnipotente vuole il meglio per il Suo popolo, vuole nutrirci con le cose migliori. Vuole prendersi cura di noi, abbracciarci, amarci e vivere in noi. Se questo lo sappiamo, allora risponderemo in un modo corretto, perseverando per il Suo modo di vita. Lotteremo e non devieremo.

Ora di nuovo in ***Esodo 13:17 – Quando il Faraone lasciò andare il popolo... Dio non lo condusse per la via del paese dei Filistei, benché fosse la più breve, poiché Dio disse: Perché il popolo non si pente, quando vedrà la guerra, e non ritorni in Egitto.***

Mi piace tanto ciò che questi versetti fanno capire. Ricordo quando lessi la prima volta dei figli di Israele, quando se ne andarono dall’Egitto, e che Dio li avrebbe condotti “per la via del Mar Rosso”, perché in realtà non era una via battuta. Nessuno aveva usato o viaggiato su quel percorso.

Qui dice “... non lo condusse per la via del paese dei Filistei, benché fosse la più breve”. Sarebbe stato più facile psicologicamente. Sapete come reagirono quando arrivarono al Mar Rosso. Videro che l’esercito egiziano li stava inseguendo. “Mosè! Cosa hai fatto?! Abbiamo le montagne ai nostri lati e non c’è modo di fuggire!”

Dio li condusse a quel posto di proposito. Dobbiamo sempre tenere gli occhi puntati su Dio perché non sappiamo quale direzione intraprendere.

È stato così prima di iniziare questa serie. Mi erano passate per la mente certe idee, certi pensieri, ma poi mi son detto che non voglio [predicare] su nessuna idea o pensiero mio. È stato

uno di quei grandi momenti, come trovarsi di fronte al Mar Rosso. Sono andato in preghiera davanti a Dio e L'ho supplicato dicendo "Non so cosa dare alla Tua gente! Ho bisogno d'aiuto". Tutto ad un tratto ho saputo chiaramente su cosa predicare. È Dio che deve farci da guida, che deve condurci. Si tratta sempre di guardare a Dio, che sia Lui a guidarci. È in questo modo che dobbiamo vivere.

Di nuovo: ***Dio non lo condusse per la via del paese dei Filistei, benché fosse la più breve, poiché Dio disse: Perché il popolo, di nuovo, non cambi idea, quando vedrà la guerra, e non ritorni in Egitto.*** Impariamo spiritualmente da queste cose.

Quando Dio inizialmente ci attira e ci chiama, attraversiamo delle cose diverse in ciò che fa parte di un processo incredibile. Dobbiamo forse affrontare delle cose difficili, ma non è che ci tiriamo indietro per ritornare in Egitto perché sappiamo e decidiamo che questo mondo non ha le risposte. Alcuni l'hanno fatto perché non avevano preso le decisioni corrette all'inizio, ma questa è una questione di scelte. Nel complesso però, Dio non mette un carico troppo pesante su di noi.

Dio ci rende possibile di sopportare il peso, di poter seguire la Sua via. Ciononostante, la stragrande maggioranza delle persone sceglie di non seguirla. È questo che decidono di fare, ma Dio lo rende possibile.

Ma noi abbiamo fatto la nostra scelta ed impariamo a vivere per fede. Seguiamo Dio e le cose fecero parte della vita fisica degli israeliti hanno luogo nella nostra spiritualmente. È bello comprendere questo. In questo contesto, ogni volta che leggiamo un versetto come questo, dovrebbe ispirarci.

***Ma Dio fece fare al popolo un giro, per la via del deserto, verso il Mar Rosso.*** Amo questo versetto ogni volta che lo leggo! Se sapete cosa significa, grida al vento. Guardate quant'è bello! Dio ci conduce per una via che nessuno conosce. Deve renderla chiara lungo tutto il percorso. Non possiamo camminarla senza il Suo aiuto, senza la Sua guida. Noi quindi continuiamo a scegliere se continuare lungo questo percorso o no.

Se non veniamo ispirati e motivati da esempi del genere, se non ci riporta a mente certe cose che abbiamo attraversato e da cui tratto delle lezioni, allora stiamo cominciando ad addormentarci, a stancarci. La parola di Dio stimola, cosa che riflette lo spirito di Dio. Riflette fino a che punto lo spirito di Dio è in grado di dimorare in noi. Se è abbondantemente in noi, queste cose acquistano vita, perché la parola di Dio è viva.

Quando la Bibbia ci dice che la parola di Dio è viva, è questo che viene inteso. È l'opposto dell'addormentarsi dalla noia dopo aver ascoltato una storia tante volte perché ora siamo capaci di ripeterla a memoria. No, con lo spirito di Dio essa prende vita! È per questo che dobbiamo chiedere per lo spirito di Dio, altrimenti non avrà vita come Dio intende. Solo Dio può dare vita alla Sua parola.

Di nuovo, **Dio fece fare al popolo un giro, per la via del deserto, verso il Mar Rosso. E i figli d'Israele salirono dal paese d'Egitto come un esercito organizzato.** È questo il significato della parola, “come un esercito organizzato”. Era un multitudine di persone.

**Versetto 19 – E Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva espressamente fatto giurare i figli d'Israele, dicendo: Certamente Dio vi visiterà.** Che cosa incredibile Dio stava facendo nelle vite di diversi individui come Abrahamo, Isacco, Giacobbe ed in questo caso qui Giuseppe, riflettendo sulle loro vite e ciò che Dio diede loro a sapere e a dire in occasioni diverse tramite il potere dello spirito santo dovuto al fatto che stava plasmando qualcosa in loro.

Qui Giuseppe disse qualcosa di profetico, del cui significato erano maggiormente ignari. Questo fu dato come lezione per noi. Dio dà certe cose in tempi diversi e adempie il loro significato nel momento giusto, stipulato da Lui.

Giuseppe quindi disse “Portatevi con me quando ve ne andate”, perché sapeva che se ne sarebbero andati da lì. Egli disse: **Certamente Dio vi visiterà; allora trasportate di qui le mie ossa con voi.** “Non voglio essere lasciato qui!” Sapeva che dovevano ancora trascorrere diverse epoche di tempo e questo fu il suo sentimento. Giuseppe non voleva rimanere in Egitto ma che le sue ossa seguissero gli israeliti a tutti i costi. “Voglio essere dove Dio ci porterà.”

Anche Abrahamo, Isacco e Giacobbe credevano che Dio avrebbe dato loro un futuro e una terra migliore. Questa convinzione fu tramandata nel corso del tempo. “Farò di voi molte nazioni.” “Come la sabbia del mare”, eccetera, eccetera. Queste cose le credevano e le passarono ai loro figli.

**Così essi partirono da Sukkoth...** Questo fu il loro viaggio, ma noi il nostro. Quando Dio ci porta fuori dall’Egitto, ognuno di noi intraprende un viaggio. Ci sono cose che dovremmo fare in questo viaggio e altre cose che non dovremmo mai fare. Israele è pieno di questa storia a livello fisico. La nostra storia è a livello spirituale. Da questo dobbiamo imparare.

**Così essi partirono da Sukkoth e si accamparono a Etham, ai margini del deserto.** Questo era solo l’inizio, ma sarebbe stato un viaggio di perseveranza. Attraversarono molti ostacoli fisici, mentre i nostri sono spirituali. È tutto secondo un disegno e deve essere così. Non potremmo essere trasformanti se non fosse così.

Attraversiamo molte cose perché Dio ci porta al punto di dover affrontare queste cose nella nostra vita, altrimenti non possiamo essere trasformati. Ci sono quindi diversi ostacoli lungo il percorso. Nonostante questo, continuiamo a perseverare e a superare e Dio ci aiuta a comprendere questi ostacoli, a riconoscerli, come pure i pericoli che essi presentano. Dobbiamo tuttavia fare certe scelte lungo l’intero percorso, perseverando, non indietreggiando.

**Versetto 21 – E l'Eterno andava davanti a loro, di giorno in una colonna di nuvola per guidarli nella via, e di notte in una colonna di fuoco per far loro luce, affinché potessero camminare**

**giorno e notte.** Dio era sempre con loro. La realtà che se Dio sarà sempre con noi se facciamo le scelte corrette. Dio è sempre presente ma dobbiamo seguirLo, seguire la Sua via. Queste sono scelte continue. Fa parte di perseverare.

Il pregare è una scelta e perseverare nella preghiera è una scelta. È così anche con il digiuno e anche l'esser più coinvolti nel contatto con i fratelli o sacrificarsi per poter farlo il più possibile. È una scelta che richiede impegno. È per questo che mi sono irritato poco fa, perché so che ci sono persone che rimangono comode a casa, che non si muovono quando possono farlo, almeno una volta ogni tanto per trascorrere un po' di tempo con la gente di Dio in qualche posto.

“Ma ci incontriamo; siamo in tre che ci incontriamo.” “Siamo in due.” “Quattro di noi ci incontriamo.” Sì, ma un'ora e mezza o due ore di distanza ci sono parecchie altre persone. Avete bisogno anche di loro! Cos'altro posso dire? In quale altro modo può Dio comunicarlo? L'ha già detto molte volte nel corso del tempo. Non è la prima volta che parlo di questo. A volte non sentiamo perché non ascoltiamo Dio.

Questo ci porta in direzione di altre cose in questo sermone che sono molto importanti. Viviamo in un mondo che non ascolta, che se ne frega, che non vuol sentir dire nulla di Dio. Non vuole la verità perché la gente ha la propria vita da vivere. “Dobbiamo affrontare questa battaglia in questo momento. Non infastidirmi con quello, non ci voglio pensare.”

Dio dovrà potare questo mondo all'umiltà in un modo molto potente. È pieno di superbia, di divisioni, di male e di dramma. La gente prospera nel dramma perché questa è la sua vita. Ha imparato a prosperare nel dramma! Satana prospera nel dramma, cosa che ama! La sua è una mente perversa. Ama il male, la confusione, il caos. Ama vedere queste cose.

**La colonna di nuvola non si ritirava mai davanti al popolo di giorno, né la colonna di fuoco di notte.** Perché Dio era sempre presente. Ci potete contare. È per questo che possiamo presentarci davanti a Dio in qualsiasi momento. Dio ha sacrificato molto per redimerci. Una vita di preghiera è uno strumento importante nella nostra redenzione, per avere un rapporto con Dio.

Ciò non vuol dire che è necessario pregare ogni giorno per un determinato tempo, ma abbiamo sforzarci con tutto il cuore di pregare ogni giorno della nostra vita. Tuttavia, so che non lo sta facendo la Chiesa intera, non pregando in spirito e verità.

**Esodo 14:1.** Ci sono qui varie parti che parlano di ciò che attraversarono nel loro tragitto e dalle quali possiamo imparare delle incredibili lezioni. **Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: Di' ai figli d'Israele che tornino indietro e si accampino di fronte a Pi-Hahiroth, fra Migdol e il mare, di fronte a Baal-Tsefon; accampatevi davanti a quel luogo presso il mare.** Dio è molto specifico nel modo in cui ci conduce. Leggendo, possiamo vederlo con i nostri occhi.

***Il Faraone dirà allora dei figli d'Israele: Essi stanno vagando smarriti nel paese; il deserto li tiene rinchiusi.*** Era convinto di averli nelle sue mani. La sua fiducia era una fiducia male riposta, non intelligente. È spesso così con i nostri nemici, con quelli che lavorano contro di noi. Quando si oppongono a voi, spesso nel loro intento sono motivati da fonti di potere di cui sono totalmente ignari. Nel loro tipo di fiducia perversa possono lanciare degli attacchi. Ma se siamo vicini a Dio, Dio ribalterà le cose contro di loro. Forse non lo farà subito, ma prima o poi succederà.

Il modo di pensare del faraone era lo stesso modo di pensare di questi spiriti. Ecco perché mi diletto nei versetti che ci dicono di stare vicini a Dio perché “Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo.” La vita di Dio in noi è la nostra forza, il nostro potere se siamo vicini a Lui. È un potere che viene da Dio e anche tramite la Sua parola, come pure nella nostra comunione e dalle altre cose che Dio ci ha dato come strumenti da usare in questa vita.

***Il Faraone dirà allora dei figli d'Israele: Essi stanno vagando smarriti nel paese; il deserto li tiene rinchiusi. E lo indurrò il cuore del Faraone.*** Penso a tanto tempo addietro quando alcuni non comprendevano il comportamento del faraone. “Ma non è giusto. Non ebbe voce in capitolo.” Parlavano come se Dio lo avesse obbligato. Non fu affatto così. La realtà era che Dio sapeva precisamente come il faraone avrebbe reagito sotto certe circostanze. Era così quando colpiva una piaga e poi veniva rimossa. Era sotto queste circostanze che lui veniva giudicato da Dio. Era talmente caparbio che ogni volta che veniva rimossa una piaga si rifiutava di lasciarli andare. Non manteneva la sua parola.

Oggi il mondo è esattamente così. I negozi stanno di nuovo aprendo un po' e c'è un po' più libertà. Le cose torneranno alla normalità. Parlano di ripresa economica e di questo grande boom che è in arrivo in modi che davvero non riusciamo a comprendere. Il tutto mentre siamo impegnati a stampare sempre più denaro. Un giorno, al tempo di Dio, avrà la sua fine. Potrebbe succedere in qualsiasi momento perché è tutto gonfiato. È tutto gonfio a tal punto che basterebbe un piccolo colpetto da parte di Dio per far esplodere tutto da cima a fondo.

Bene, la gente di Dio è pronta per questo. Sappiamo che è in arrivo. Da parte nostra possiamo solo fare quel tanto, ma innanzitutto teniamo i nostri occhi puntati su Dio. È Dio che ci protegge e ci salva ma siamo noi che dobbiamo decidere di fare ciò che possiamo fare per noi stessi. Al di là di questo, dobbiamo capire che la nostra vita è nelle mani di Dio. Lui ci ha fatto vedere cos'è che dobbiamo fare o non fare.

Continuando, ***E lo indurrò il cuore del Faraone, ed egli li inseguirà.*** Cominciavano a lamentarsi, ora se ne sono andati e chi ci servirà? Era come se oggi uno dicesse, ho perso tutti i miei lavoratori, manca l'elettricità, manca la benzina per le automobili e le cose non funzionano perché i mezzi di trasporto sono bloccati. Oggi dobbiamo immaginare una situazione di questo tipo, quando ogni cosa viene rimossa.

L'esperienza degli egiziani fu qualcosa di terribile. Fu come se si colpirono la fronte per dire "Cosa abbiamo fatto, lasciandoli andare così?" Il faraone era pronto a distruggerli. Non voleva solo inseguirli e riportarli indietro, voleva distruggere molte persone nel processo.

Ciò che accadde fu in base alle scelte fatte dal faraone, scelte che dimostrano la durezza del suo cuore. Più questo lo capiamo, più capiamo perché questo mondo deve attraversare ciò che deve attraversare, perché alla gente non gliene importa. COVID: e se fosse cento volte peggio di quello che è ora? Potrebbe essere cento volte peggio? Forse no perché non ci sarebbe più nessuno in giro. Ma se lo fosse, metterebbe fine a tutti gli atteggiamenti sbagliati? No.

Ci sono quelli che usano le statistiche del COVID per molte ragioni diverse. Alcuni per esercitare un controllo maggiore sulle persone. Comunque, potrei parlare fino alla noia della natura umana e dell'orgoglio coinvolti in questo. È per questo che so, e lo so che lo so in un modo molto potente, che dovrà esplodere un primo ordigno nucleare per dare il via a tutto. Quello sarà solo un piccolo inizio di un processo, perché persino a quel punto ci saranno altre parti del mondo che non si arrenderanno a Dio a causa di un orgoglio tuttora grande. La gente sarà più allarmata ed incline all'umiltà quando più bombe saranno detonate nel mondo? È incredibile ciò che dobbiamo attraversare.

***E lo indurrò il cuore del Faraone, ed egli li inseguirà; ma lo trarrò gloria dal Faraone e da tutto il suo esercito, e gli Egiziani sapranno che lo sono l'Eterno. Ed essi fecero così.***

Dio sceglie vari periodi nella storia per fare delle grandi cose, per rivelare Se stesso ed il Suo potere. Questo fu uno di quei periodi. Molto tempo prima, con il diluvio, protesse una famiglia, questa volta, invece, intervenendo per un popolo intero.

Tutto questo fa parte di un percorso in cui Dio porta alcune persone, in tempi diversi, per far parte del Suo governo. Devono attraversare varie cose per poter essere collocate al loro posto. Devono essere plasmate secondo le caratteristiche inerenti in ciascun individuo. È incredibile come Dio fa queste cose, perché il Suo desiderio è di condividere tutto questo con la Sua famiglia.

***Fu quindi riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito; e il cuore del Faraone e dei suoi servi mutò nei confronti del popolo, e dissero: Che abbiamo fatto a lasciare andare Israele dal nostro servizio? Così il Faraone fece preparare il suo carro e prese con sé il suo popolo. Ora non era coinvolto solo il popolo, ma un esercito.***

***Prese anche seicento carri scelti...*** Questi erano soldati che erano sempre in primo piano, che erano sempre intorno al faraone. Era così quando si spostava, in modo simile a come i re sempre viaggiavano

***... e tutti i carri d'Egitto...*** Portò con sé anche tutto il resto dell'esercito, ***con dei guerrieri su ognuno di essi.*** L'élite dell'esercito era con lui, come pure tutto il resto. È questo che viene reso ovvio qui.

***E l'Eterno indurì il cuore del Faraone, re d'Egitto, ed egli inseguì...*** In questo momento, Dio sta permettendo al mondo di avere un cuore molto indurito. Si sta indurendo sempre di più. Più a lungo dura questa situazione, più duro il cuore diventa. La prossima cosa che si presenterà, o se il COVID ad un certo punto dovesse mutare per il peggio, parlando del periodo di tempo prima che venga esplosa la prima arma nucleare, tra adesso e allora ci sarà un indurimento del cuore delle persone. È qualcosa cui osservare e da cui imparare perché è esattamente la stessa cosa che sta avendo luogo. Dio sta permettendo certe situazioni per fare il punto su questo. Di questo parleremo più avanti nel sermone.

***E l'Eterno indurì il cuore del Faraone, re d'Egitto,*** e di tutti coloro che erano con lui, ***ed egli inseguì i figli d'Israele, che uscivano pieni di baldanza.*** Dio era con loro.

È così anche con noi. Il mondo non ha idea di quanto ci sia stato dato. Non lo sanno e non comprendono. Non è possibile spiegarlo o dirlo a nessuno. La gente penserebbe che vi manca qualche ruotella, se anche solo provaste a farlo.

***Versetto 9 – Gli Egiziani li inseguirono; e tutti i cavalli, i carri del Faraone, i suoi cavalieri e il suo esercito li raggiunsero quando erano accampati presso il mare, vicino a Pi-Hahiroth, di fronte a Baal-Tsefon. Mentre il Faraone si avvicinava, i figli d'Israele alzarono gli occhi; ed ecco, gli Egiziani marciavano dietro loro, per cui ebbero una gran paura...*** Dato che c'erano centinaia di migliaia di israeliti, solo quelli più indietro potevano vedere che il faraone e l'esercito stavano arrivando. La parola si diramò piuttosto rapidamente.

Ci dice che ebbero un gran paura. Noi attraversiamo molte cose nelle nostre vite e ci sono cose in arrivo che non possiamo comprendere. Se non stiamo attenti, rischieremo di permettere che la paura s'impadronisca delle nostre menti. Non dovete permetterlo, perché Dio è presente. Questo è qualcosa che dobbiamo comprendere.

Abbiamo attraversato ogni tipo di cosa nel nostro passato, ma se guardiamo avanti, attraverseremo molte cose prima che sia tutto finito. Fa parte di ciò che dobbiamo sperimentare, parte di ciò di cui saremo testimoni in futuro.

Molti di noi siamo stati chiamati per essere testimoni, il che vuol dire che quel periodo lo vivrete per vedere le cose accadere. Vedrete la natura umana per quella che è, eccetera, eccetera. Dio ha i Suoi testimoni in ogni periodo e questi davanti a noi sono dei tempi tra i più importanti. Quello a cui avete l'opportunità di assistere è fantastico. Ne siete la prova. Siete testimoni della verità delle cose che accadono.

Dunque, alzarono gli occhi, videro qual era la situazione ed ebbero molta paura. Troppo spesso le persone s'impauriscono e vengono sopraffatte da varie circostanze. Che cosa terribile. Dio è presente, è lì per noi. Ma certe cose possono pesare molto sulle nostre menti a causa del nostro modo di pensare. Questa parte del nostro modo di pensare deve cambiare per essere in pace con Dio. È qualcosa di speciale quando sai che Dio è lì, quando sai e comprendi il Suo scopo per



te, quando sai cos'è che sta facendo nella tua vita, quando ti rendi conto che tutte le cose che sono state combattute in passato hanno avuto il fine di portarti al punto in cui ti trovi adesso. Quando ti rendi conto quante poche persone hanno avuto un rapporto con il Grande Dio, questo rapporto diventa sempre più ricco.

Dio è lì, potentemente, e vi aiuterà a superare qualsiasi ostacolo per adempiere il Suo scopo fino a quel momento nel tempo. Questo non esclude sempre la morte per alcuni. Okay? Specialmente per coloro che sono parte dei 144.000.

Ci vien detto che quando ebbero paura ... **e i figli d'Israele gridarono all'Eterno.** Quando provate angoscia, al punto di causare un conflitto mentale, è questo che dovete fare. È qualcosa che va fatto sempre in modo che diventi parte della vostra vita. Tanto più in occasioni in cui l'angoscia è maggiore, come quando vi ho detto di non sapere su cosa predicare, su cosa devo parlare nei Giorni Santi. Dovrebbero gli Azzimi forse essere preceduti da un sermone o due o cosa fare? Non lo so. Ma dato che predicherò il Sabato, ho bisogno di sapere. Dio tutto questo lo sa, ma vuole che io sappia queste cose.

Si tratta di un modo di pensare, un processo che attraversiamo che ci solidifica internamente, che ci rafforza. Quindi, ci sono volte che gridiamo a Dio più intensamente, con maggior zelo, con maggior incentivo.

Dovremmo essere a questo punto nella nostra vita, dovremmo avere una maggior perseveranza. Se volete sollevarvi di morale, se volete uscire da qualcosa che vi preme, da qualcosa di pesante, che sembra un carico, quanto più pressante, tanto più dovrete gridare a Dio con determinazione e Dio vi darà la forza di cui avete bisogno per andare avanti, per perseverare. Non potete farcela da soli. Dio persevera ma aiuterà noi a perseverare e a continuare ad andare avanti. La forza viene da Lui, da Lui e da Suo Figlio.

**Versetto 13 – Ma Mosè disse al popolo: Non temete, state fermi e vedrete la liberazione dell'Eterno.** È a questo che arriviamo nelle nostre vite in momenti diversi. È necessario arrivare a questi momenti nel tempo. Sapete com'è un tale momento? È un momento di pace. Forse state attraversando qualcosa di veramente difficile ma tutto ad un tratto fate un'esperienza difficile a spiegare, che avete vissuto in diversi momenti della vostra vita a causa di certe cose che sono successe, e trovate che c'è una pace in voi. È una questione di fiducia che Dio è lì, presente. Non intendo aggiungere altro a questo.

“Se devo sperimentare qualcosa di buono o qualcosa di non buono, Dio è presente.” Quando gridate a Dio, quando siete vicini a Dio e fiduciosi in Lui tramite il Suo spirito santo, Dio vi dà la Sua pace. Che bella cosa questa pace, questa calma. Tutto quanto può essere nel caos intorno a voi ma voi siete in pace. È una cosa spirituale che viene da Dio. Che cosa meravigliosa poterla ricevere da Dio per aiutarci ad attraversare qualsiasi cosa, non importa cosa sia.

Ci sono molte sfide davanti a noi. Ci saranno molti momenti del genere, momenti che vi potranno rendere molto più forti, che potranno plasmare cose in voi che non possono essere

plasmate in nessun altro modo. È così perché Dio ha un posto per voi, uno scopo specifico. Dio permette che queste cose siano plasmate in voi, che devono essere plasmate per collocarvi in un dato posto.

Ciò che Dio ha preparato per noi sarà di grandissima ispirazione, più eccitante, più appagante di qualsiasi cosa che possiate comprendere. Non potremo comprenderlo fin quando non saremo lì. Quando saremo nella Famiglia di Dio, anche allora la nostra meraviglia per Dio sarà più grande. Col passar del tempo cresceremo in questo senso di meraviglia. Potremo guardare indietro e riflettere su certi momenti e certe cose che saranno state plasmate in noi col fine di prepararci per un posto che Dio ha preparato per noi. Fantastico!

***Mosè disse al popolo: Non temete, state fermi e vedrete la liberazione dell'Eterno, che Egli compirà oggi per voi; poiché gli Egiziani che oggi vedete, non li vedrete mai più.*** Che grande cosa.

***L'Eterno combatterà per voi.*** O abbiamo fiducia in questo o non l'abbiamo. È una cosa che dobbiamo sapere. Dobbiamo sapere che Dio combatte per noi. C'è forse qualcosa in questo mondo che può ostacolare la volontà di Dio? Cosa, in questo mondo, si può intromettere tra noi e Dio? La scelta è nostra se lo permettiamo. Ma se ci affidiamo a Dio, Lui si prenderà cura di noi.

***L'Eterno combatterà per voi, e voi ve ne starete tranquilli.*** Che bella affermazione in luce di ciò di cui abbiamo appena parlato. "E voi ve ne starete tranquilli." In pace. Bellissimo!

***Versetto 15 – Quindi l'Eterno disse a Mosè: Perché gridi a Me? Di' ai figli d'Israele di andare avanti.*** Vediamo ripetutamente in diversi punti cose che sono ricche di significato e scopo. Lo dico perché questo è il modo di vita che dobbiamo vivere. "Di' ai figli d'Israele di andare avanti." È come questa faccenda di Israele: persevera, vai avanti.

Quante volte nella nostra vita ci siamo sentiti dire "Vai avanti." Siamo spesso ammoniti a farlo. È stato così nel corso del tempo. Capiamo bene che questo significa perseverare, particolarmente nella via che Dio ha messo davanti a noi. Dobbiamo lottare per viverla.

***E tu alza il tuo bastone, stendi la tua mano sul mare e dividilo, affinché i figli d'Israele possano passare in mezzo al mare all'asciutto.*** Ci sono cose spirituali che riceviamo nei sermoni, che dobbiamo applicare alla nostra vita quando ci vengono date. Il nostro focus deve essere su questo.

Alzare il bastone fu un gesto d'obbedienza da parte di Mosè. Dio gli disse di farlo e lui lo fece. È in questo modo che possiamo ricevere le benedizioni di Dio, il Suo aiuto. Quella fu una cosa semplice. Molte cose nella nostra vita sono piccole e semplici ma dobbiamo farle per agire in unità davanti a Dio. È così con le cose che sentiamo negli annunci, di qualunque cosa si tratti. Cerchiamo di essere in armonia, in unità, un piccolo esercito organizzato che continua ad andare avanti. È questo che Dio fa nella nostra vita, che ci aiuta a compiere spiritualmente.

Di nuovo, **affinché i figli d'Israele possano passare in mezzo al mare all'asciutto. Quanto a Me, lo indurrò il cuore degli Egiziani...** Quindi, non solo il cuore del faraone, ma di tutti gli Egiziani. Erano dello stesso cuore, dello stesso modo di pensare, dello stesso spirito.

**Io indurrò il cuore degli Egiziani, ed essi l'inseguiranno. Così lo trarrò gloria dal Faraone, da tutto il suo esercito, dai suoi carri e dai suoi cavalieri.** Questa storia la conosciamo e sappiamo cosa accadde. Dio fu glorificato nel modo che intervenne con il Suo grande potere. Tuttora ci sono quelli che danno le loro spiegazioni alternative perché non sono disposti ad accettare la grandezza di ciò che Dio fece quando divise le acque del mare. Devono dare una spiegazione fisica e una loro spiegazione delle scritture perché non vogliono credere che c'è un Dio che fece questo.

**Versetto 18 - E gli Egiziani sapranno che io sono l'Eterno.** Quindi, Dio avrebbe fatto ciò che aveva pianificato. Disse agli israeliti "Trarrò gloria dal Faraone, dal suo esercito, dai suoi carri e dai suoi cavalieri". Sappiamo come Dio lo fece. Dimostrò la Sua potenza, che Lui era grande e gli egiziani no.

**E gli Egiziani sapranno che io sono l'Eterno.** Avrebbero perso le loro vite ed in seguito apprendere che Dio è l'Eterno. "Guardate cosa fece quando eravamo là fuori." Si renderanno conto che il resto dell'Egitto non avrebbe più avuto un faraone o un esercito. "Guardate cosa fece Dio, liberò gli israeliti. Dio è potente. Il loro Dio è potente." Gli egiziani non avevano mai sperimentato nulla di simile con i loro dei.

**E gli Egiziani sapranno che io sono l'Eterno, quando trarrò gloria dal Faraone, dai suoi carri e dai suoi cavalieri. Allora l'Angelo di Dio, che camminava davanti all'accampamento d'Israele, si spostò e andò a mettersi dietro loro; anche la colonna di nuvola si mosse dal davanti,** in altre parole, **dal davanti ai figli d'Israele, e andò a mettersi dietro a loro. Andò così a mettersi tra l'accampamento dell'Egitto e l'accampamento d'Israele; e la nube produceva tenebre per gli uni, mentre faceva luce agli altri di notte. Così per tutta la notte l'uno non si avvicinò all'altro.** Erano separati dalla nuvola. Dio li separò e non permise a nessuno di avere alcun movimento; in particolare, non permise agli egiziani di avanzare. Non potevano farlo, a causa della grande colonna di nuvola. A volte c'era il fuoco, e altre volte una nuvola. È qualcosa che è difficile da comprendere, ma fu una cosa miracolosa.

Non era qualcosa di piccolo, ma di enorme che separava gli israeliti dagli egiziani. Perché si trattava di centinaia di migliaia di israeliti che ricevevano luce dalla parte in cui si trovavano. Che cosa incredibile ebbe luogo.

**Versetto 21 - Allora Mosè stese la sua mano sul mare; e l'Eterno fece ritirare il mare con un forte vento orientale tutta quella notte e cambiò il mare in terra asciutta; e le acque si divisero.** Ora, Dio avrebbe potuto semplicemente separare il mare e asciugare il fondale, punto e basta. Ma usò invece gli elementi fisici, cose che potevano vedere e cose che potevano sperimentare.

Videro qualcosa che li ispirava, ma che incuteva anche paura in loro. Ecco un intero mare le cui acque vennero spartite da un forte vento. Sperimentarono la potenza di Dio. Usò gli elementi della natura per produrre qualcosa di molto fisico tramite il potere del Suo spirito. Non il Suo spirito santo ma un altro spirito che è il potere di Dio.

***Così i figli d'Israele entrarono in mezzo al mare.*** Le scritture menzionano che le acque erano divise. ***Così i figli d'Israele entrarono in mezzo al mare all'asciutto; e le acque formavano come un muro alla loro destra e alla loro sinistra. E gli Egiziani li inseguirono; e tutti i cavalli del Faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro a loro in mezzo al mare.***

***Verso la vigilia del mattino avvenne ...*** Quindi, i figli d'Israele erano passati attraverso il mare. Poi ci fu un momento, finalmente, ***che l'Eterno guardò sull'accampamento degli Egiziani dalla colonna di fuoco e dalla nuvola, e lo mise in rotta.*** Quindi, mentre gli egiziani cercavano di inseguire gli israeliti in mezzo al mare, Dio causò alcuni problemi con i carri. ***Egli fece staccare le ruote dei loro carri e rese la loro avanzata difficile...***

Ci sono cose che non comprendiamo, ma leggiamo semplicemente dei risultati di ciò che Dio fece. Quando Dio rimosse le ruote, ne seguì il caos. I cavalli cercarono di tirare i carri, che diventarono sempre più pesanti. I cavalli s'indebolirono sempre di più, muovendosi sempre più lenti. Fu questo che Dio fece loro passare.

Alcuni hanno cercato di dire che era tutto a causa del fango, ma le scritture non dicono questo. La gente dice: "Le ruote rimasero intrappolate nel fango e per questo motivo non potevano muoversi". Non è questo che dice la Bibbia. Le parole usate in ebraico indicano che le ruote furono rimosse. Dio causò questa confusione e i carri diventarono sempre più pesanti. I cavalli trascinarono i carri che erano impantanati. Non era come quando avevano le ruote. Non potevano più muoversi così velocemente. È questo il quadro della situazione che Dio ci fa vedere.

Quindi, gli egiziani vissero quel momento, qualcosa che particolarmente non piaceva loro perché non c'era per loro una causa razionale. Se ci fosse stata una causa comprensibile, sarebbe stato un po' più facile farne senso. Potrebbero aver gestito la situazione in un modo un po' diverso.

***Egli fece staccare le ruote dei loro carri, come infatti vien detto, e rese la loro avanzata difficile. Così gli Egiziani dissero: Fuggiamo davanti a Israele.*** Ora questa situazione ottenne la loro attenzione. Cosa potrebbe aver causato quella situazione? ... ***perché l'Eterno combatte per loro contro gli Egiziani.*** Iniziarono a riconoscere che c'era un potere coinvolto in tutto questo. Quello che stava succedendo non era normale. La loro risposta fu che c'era un potere all'opera; riconobbero questo. ... ***perché l'Eterno combatte per loro contro gli Egiziani.***

***Quindi l'Eterno disse a Mosè: Stendi la tua mano sul mare, perché le acque ritornino sugli Egiziani, sui loro carri e sui loro cavalieri. Mosè allora stese la sua mano sul mare; così sul far del mattino, il mare ritornò al suo posto consueto; gli Egiziani fuggirono di fronte ad esso.***

Non possiamo nemmeno cominciare a immaginare la situazione. A che ritmo sia successo, non lo sappiamo. Ma gli egiziani sperimentarono quel momento nel tempo in cui cercarono di sfuggire alle acque che arrivarono su di loro. ...**e l'Eterno travolse gli Egiziani in mezzo al mare.**

A volte, quando pensiamo a tali storie, possiamo tendere a relazionarci a un film e pensare che è così che andarono le cose. Dobbiamo stare attenti in alcune di queste cose. Dovremmo davvero riconoscere il modo in cui è avvenne l'evento, ma spesso non nel modo in cui viene rappresentato nei film. In alcuni film si vede il faraone che mentre osserva la scena da lontano. No, era laggiù con l'esercito egiziano.

***Versetto 28. Le acque tornarono e coprirono i carri, i cavalieri e tutto l'esercito del Faraone che erano entrati nel mare per inseguire gli Israeliti; e non ne scampò neppure uno di loro. Ma i figli d'Israele camminarono all'asciutto in mezzo al mare, e le acque furono per loro come un muro, alla loro destra e alla loro sinistra.***

***Così, in quel giorno, l'Eterno salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide sul lido del mare gli Egiziani morti. Israele vide la grande potenza che l'Eterno aveva mostrato contro gli Egiziani, e il popolo temette l'Eterno e credette nell'Eterno e in Mosè Suo servo.***

Ora, il loro timore di Dio non era come il modo in cui temiamo Dio quando siamo attratti dallo spirito santo. Gli israeliti videro quello che era successo, videro l'esercito egiziano distrutto e che loro stessi erano giunti all'altra sponda del mare. Quindi, c'era una specie di paura di questo potere e del Dio che non conoscevano. Non lo conoscevano. Tuttavia, era una paura salutare per un popolo molto carnale e fisico. Ma quanto dura questa paura? Ebbene, non molto tempo, come diventa evidente leggendo alcune delle storie un po' più avanti. Vediamo una mancanza di paura non appena gli israeliti cominciarono a lamentarsi e a criticare Mosè.

Ad ogni modo, quando si legge una storia come questa, sarebbe sbagliato vederla semplicemente da un punto di vista fisico. Perché ci sono quelle cose da cui dovremmo essere ispirati, comprendendo che cose simili ci sono accadute sul piano spirituale. Dio lavora con noi in modi che spesso non comprendiamo o vediamo, ma dobbiamo sforzarci di vederli e riconoscerli. Questo è particolarmente vero, se si considerano le cose che ci sono successe personalmente, rendendoci conto di come Dio ci ha condotti lungo il percorso per portarci a questo punto nel tempo.

Penso a tutti quelli che hanno attraversato l'Apostasia. Altroché un viaggio?! Che viaggio incredibile! E poi ci sono quelli che sono stati chiamati da allora, in tempi diversi, vivendo momenti come il 2012 e il 2013; che viaggio incredibile è stato. Ma continuiamo ad andare avanti, non comprendendo completamente tutto, ma imparando lungo lungo il percorso per quanto Dio ce lo concede. E continuiamo ad andare avanti. Siamo ispirati e motivati da ciò che Dio ci dà: la verità, la parola di Dio che è molto potente nella nostra vita.

Dobbiamo vedere queste cose ed esserne ispirati. Dobbiamo capire, quindi, l'importanza di aver contatto tra di noi. Dobbiamo perseverare per questa vicinanza che Dio ha reso possibile, perché siamo qui per una ragione.